



REGIONE TOSCANA

Consiglio
Regionale

Gruppo Consiliare

UDC

Il Presidente



COMUNICATO STAMPA

IL CAPOGRUPPO UDC IN REGIONE TOSCANA MARCO CARRARESI CHIEDE L'INTERVENTO DEL MINISTRO DELLA SALUTE PER BLOCCARE L'INTRODUZIONE INDISCRIMINATA IN TUTTI GLI OSPEDALI TOSCANI DELLA PILLOLA ABORTIVA RU486

Chiede l'intervento urgente di Storace il presidente del gruppo Udc in Regione Toscana Marco Carraresi, per bloccare il più recente tentativo da parte dell'assessore regionale Rossi di consentire l'utilizzo indiscriminato e generalizzato in tutti gli ospedali toscani della pillola abortiva.

“Altro che sperimentazione come in Piemonte –dice il capogruppo Udc-. Rossi sta cercando di rendere la Toscana l'apripista nazionale nell'introduzione di questa nuova forma abortiva. Con modalità e semplificazioni inaccettabili e illegittime. L'assessorato regionale ha già infatti trasmesso una circolare a tutte le Aziende Sanitarie, con allegato una sorta di protocollo operativo”.

Perché illegittimo? “Perché –nota Carraresi- non si possono dettare regole su un tema così complesso e delicato con una semplice circolare, con il rischio di lasciare troppo margine di arbitrarietà alle scelte dei singoli medici. Non a caso tre anni fa l'assessore Rossi aveva già preparato una delibera di giunta per approvare praticamente lo stesso protocollo operativo per l'introduzione della pillola abortiva, delibera che poi non fu mai iscritta all'ordine del giorno della giunta regionale. Segno evidente che questo è l'unico percorso normativo, in grado di fissare regole certe che quantomeno tutelino la salute della donna. Invece si sceglie la scorciatoia di una semplice circolare interna, senza alcun carattere di cogenza. No, l'assessore e l'intera giunta regionale si assumano le proprie responsabilità su questo atto gravissimo che vedrebbe la Toscana introdurre, prima in Italia, questo farmaco, anzi questa modalità abortiva, in tutti gli ospedali della regione”.

Con l'auspicio che gli assessori della Margherita facciano prevalere la coerenza con i propri principi rispetto ai tatticismi e alle convenienze della politica: “Di fronte alla prova di forza del loro collega di giunta, mi attendo, se non le dimissioni, almeno una protesta chiara ed efficace”.

“Infine –chiude il capogruppo Udc- trovo sbagliato tutto questo zelo a rendere più “facile” l'aborto. Anche perché non riscontriamo analogo impegno a ricercare concrete forme di intervento, di sostegno, di aiuto, alle donne in difficoltà per una gravidanza. Vorremmo, piuttosto che discutere sulle modalità di aborto, venissero destinati mezzi ed energie per consentire a migliaia di donne, circa 8000 ogni anno nella sola Toscana, di esercitare pienamente il loro diritto a non abortire”.

Firenze 24/10/2005